

GIUBIASCO, PIANEZZO, SANT'ANTONIO Il Tribunale federale ha respinto il ricorso

Acquedotto della Morobbia, quei prelievi s'han da fare

Restano tuttavia ancora da evadere i ricorsi contro la licenza edilizia. La speranza è che i ritardi non compromettano i sussidi attesi da Swissgrid.

La realizzazione dell'acquedotto intercomunale della Valle Morobbia è sempre più vicina. Il Tribunale federale (TF) ha infatti respinto il ricorso presentato da cinque cittadini di Giubiasco unitamente alla Società Bellinzonese per l'acquicoltura e la pesca e la Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca. Poco meno di un anno fa, il 6 dicembre 2013, il Tribunale cantonale amministrativo (TRAM) aveva ritenuto irricevibile il ricorso contro la concessione, della durata di 40 anni, ai Comuni di Giubiasco, Pianezzo e Sant'Antonio per l'utilizzo delle acque di diverse sorgenti della Valle. Da qui, la decisione dei ricorrenti - che contestano l'impatto ambientale dell'opera, insistendo in particolare sulla quota massima



La realizzazione dell'opera richiederà 6 anni di lavori.

dei prelievi - di appellarsi ai giudici di Mon Repos. «Quanto deciso dal Tribunale federale - ha scritto ieri il Municipio di Giubiasco in un comunicato in cui si dichiara soddisfatto della sentenza - conferma, dunque, la correttezza di tutti gli aspetti di natura giuridica legati alla realizzazione di questa importante opera».

Restano tuttavia ancora da evadere i ricorsi contro la licenza edilizia rilasciata ai tre Comuni a fine maggio 2014 per la costruzione

dell'acquedotto nei tempi previsti per l'ottenimento dei sussidi stanziati da Swissgrid, la società nazionale che gestisce la rete elettrica. Da parte sua l'Esecutivo rimane in attesa di queste decisioni augurandosi «che l'iter procedurale non comporti tempi tali da compromettere il riconoscimento degli ingenti sussidi già decisi quale tangibile riconoscimento della valenza del progetto in termini di produzione di energia verde». si legge ancora nel comunicato.

Il progetto

Del progetto di acquedotto intercomunale si parla ormai da 15 anni (la prima richiesta di sussidio al Cantone fu inoltrata nel 1999). Con un costo complessivo di circa 21 milioni, verranno costruiti 22 nuovi manufatti per captare ed immagazzinare l'acqua potabile che sgorga da sei distinti gruppi sorgivi. Punto forte dell'opera sarà la costruzione di tre microcentrali a turbina. Sfruttando il salto dell'acqua potabile da un bacino all'altro, saranno in grado di produrre corrente elettrica: complessivamente da un minimo di 1,17 milioni di kWh da un massimo di 2,45 milioni di kWh all'anno che verranno immessi nella rete. Per quanto riguarda i costi, una volta finanziata la realizzazione delle sorgenti, «le spese di esercizio risulteranno inferiori rispetto a qualsiasi altro tipo di approvvigionamento e inoltre favoriscono la produzione ed il risparmio energetico», si legge nel messaggio del Municipio del settembre 2010.

Concluse le procedure amministrative, la costruzione del nuovo acquedotto della Valle Morobbia richiederà sei anni di lavoro tenuto conto dell'entità e dei costi dell'opera, nonché della sua estensione sul territorio. (C.B.)

GIUBIASCO Acquedotto **Morobbia, ritirati i ricorsi**

Si diradano le nubi sul nuovo acquedotto della Valle Morobbia. Il Municipio di Giubiasco riferisce infatti in una nota che sono stati ritirati i ricorsi, presentati dalla Federazione Ticinese per l'acquicoltura e la pesca e dalla Società Bellinzonese per l'acquicoltura e la pesca, contro le licenze edilizie coordinate e rilasciate dallo stesso Esecutivo del Borgo e da quelli di Sant'Antonino e Pianezzo per la realizzazione del nuovo acquedotto intercomunale della Valle Morobbia. Da sottolineare che lo scorso 11 settembre il Tribunale federale aveva respinto anche tutti i ricorsi per la concessione e l'utilizzazione delle acque di diversi gruppi sorgivi in Valle Morobbia per l'approvvigionamento idrico e la produzione di energia. Con il ritiro dei ricorsi al Consiglio di Stato, i tre Comuni potranno quindi avviare le procedure di appalto delle opere e l'avvio dei cantieri. L'investimento del nuovo acquedotto ammonta a oltre 21 milioni, ma il Comune di Giubiasco potrebbe ricevere, se sarà avviato l'impianto entro il 2022, circa 7 milioni di franchi di sussidi dal gestore di rete nazionale Swissgrid.